

Profilo biografico dell'artista

Michele Sambin

(Padova, 1951)

Musicista, pittore e regista, conduce una ricerca che ha come tema il rapporto tra immagine e suono. Fin dai primi anni '70 indirizza il proprio interesse all'incrocio tra le varie arti: cinema, musica, video, pittura. In seguito utilizzerà il teatro come luogo di sintesi.

In una prima fase, contraddistinta dalla esplorazione del mezzo cinematografico (1968-1975), realizza alcuni film sperimentali con i quali partecipa a incontri internazionali tra i quali: Filmstudio, Roma; Knokke Heist, Belgio; Le Rochelle e Beaubourg, Francia. Diplomatosi in musica elettronica, a Venezia nel 1978, affianca alla ricerca con il computer le prime esperienze con il videotape, che diviene ben presto lo strumento principale delle sue opere. Con il video realizza performance e installazioni producendo numerosi art tape nei quali si indagano le potenzialità espressive del mezzo televisivo. Sue opere sono state presentate a Bologna, Galleria d'Arte Moderna per la "Settimana Internazionale della Performance" *Autoritratto per quattro camere*, (1977); a Ferrara, Palazzo dei Diamanti; a Venezia, la "Biennale Arte per Artisti e Videotape" *Looking for Listening*, (1978); e inoltre a Vancouver, Ginevra, Motovum. Sempre nel 1978 è presente a Milano, Palazzo Reale, con la videoinstallazione *Il tempo consuma nell'ambito della manifestazione "Camere incantate"*.

Nel 1980 con Pierangela Allegro e Laurent Dupont fonda TAM Teatromusica e ne diventa direttore artistico. Per Tam cura regie, scene e musiche, sempre attento agli stimoli provenienti dalle nuove tecnologie, ma anche fortemente legato alle suggestioni della tradizione. Le sue realizzazioni sceniche trovano spazio sia in campo teatrale che musicale cercando, nell'incontro tra i differenti ambiti, nuove ipotesi di composizione scenica, attraverso una personale forma di "teatro totale". In ambito internazionale i suoi lavori con il TAM sono stati presentati a Bourges, Le Printemps; Granada, Festival Internazionale di Teatro; Vienna, Wiener Fest Wochen; Hannover, Klang & Korper; Parigi, Festival d'Automne; Zagabria, Festival Eurocatz; Gerusalemme, Festival Teatro Italiano e inoltre a Tunisi, Copenaghen, Budapest, Cracovia, Varsavia...Tra le produzioni in ambito di teatro musicale, ricordiamo la messa in scena di *Repertoire* di Mauricio Kagel (1981) *Children's Corner* di Claude Debussy per il Teatro alla Scala (1986) *Agés* di Bruno Maderna per la Rai di Milano (1989). Nel 1994 cura il progetto artistico *Meditazioni* i cui protagonisti sono i detenuti del carcere di Padova. Prosegue nelle produzioni di teatro e musica creando *Roesso mondo*, *Più de la vita* e *Là on son stato io mè* dedicati al dialogo con Ruzante.

Nel 2003 Sambin crea l'ensemble Tam/Oikos/East Rodeo con cui prosegue la ricerca sul rapporto immagine suono applicato alla scena teatrale. Dal 2005 mette in atto una originale forma per illuminare la sua scena teatrale attraverso il dispositivo della pittura digitale, che utilizza nei suoi più recenti spettacoli: *Da solo a molti*, *Controvento*, *Tutto è Vivo!*, *De Forma*. Il suo lavoro artistico è stato oggetto di numerose tesi di laurea realizzate tra le altre all'Università La Sapienza di Roma, all'Università di Ferrara, Venezia e di Padova. Alcune di queste tesi hanno avuto come oggetto la sua pionieristica ricerca con il video percorsa in ambito artistico.

Il suo lavoro è riconosciuto inoltre in ambito critico, relativamente alla videoarte ed è documentato, tra l'altro, nelle seguenti pubblicazioni: *Una generazione intermedia* (2007) a cura di Riccardo

Caldura; *Le arti multimediali digitali* (Garzanti, 2005) a cura di Andrea Balzola e Annamaria Monteverdi; *Videotapes del Cavallino* (2004) a cura di Dino Marangon. Invideo di Milano dedica a Sambin una retrospettiva dal titolo *Il tempo consuma* che ha avuto luogo allo spazio Oberdan (2003). Nel 2008, per Electa esce il volume *La pittura nel Veneto - il 900*: l'opera di Sambin è presente nel volume con un ampio intervento critico a cura di Riccardo Caldura (pagg. 442-444) dal titolo *Oltre la pittura: performance happenings videoarte*.

Nel 2014 viene pubblicata la prima monografia sul suo lavoro, *Michele Sambin, performance tra musica, pittura e video*, curata da Sandra Lischi e Lisa Parolo.

Dal 2008 al 2010 Sambin è stato impegnato nella realizzazione di Archivio Tam. Il progetto si è occupato di portare alla luce l'intero patrimonio contenuto nell'archivio storico di Tam Teatromusica, informatizzarlo e raccoglierlo in supporto DVD. L'opera completa è stata presentata al pubblico nel maggio 2010 in occasione della mostra "Megaloop" per i trent'anni di attività Tam. Per la monografia *Megaloop l'arte scenica di Tam Teatromusica* a cura di Fernando Marchiori edizioni Titivillus (2010) realizza la documentazione iconografica e il DVD allegato. Il volume raccoglie vari saggi critici sul percorso di Sambin e il Tam in ambito teatrale e multimediale.

Per dieci anni (2005-2015) è stato docente all'Università di Padova con l'insegnamento di Multimedialità nelle arti performative.
